

VENERDÌ 01 MARZO 2019

**ESTERO. Secondo mercato del made in Verona dopo la Germania in calo**

## Export in Francia +8% in aumento fin dal 2006

**Vendite per 797,7 milioni e acquisti per 561,1****FRANCESCA SAGLIMBENI**

«Un mercato ben organizzato, dove a fare la parte del leone sono costruzioni e grandi progetti infrastrutturali. Motivo per cui siamo presenti con i nostri pannelli per isolamento termico e acustico, da oltre 25 anni».

Quella raccontata da Lino Matteo Tosoni, business development manager di Manni Group, è una delle esperienze di successo veronesi In Francia, completata dagli investimenti nelle aree francofone. Sulle stesse orme le vicentine Pengo Italia Spa - Barbier SA e Rigoni d'Asiago, e alcune piccole e medie imprese scaligere che ne stanno scoprendo l'alto potenziale di crescita interna e - di riflesso - per i propri affari

internazionali. Potenziale dettato, per un verso «dalla vicinanza del territorio d'Oltralpe», per altri «dall'incremento demografico e del reddito pro capite del paese francese, nonché dalla tenuta dei consumi anche durante congiunture economiche sfavorevoli», hanno riferito Alberto Righini, Marco Rubini (Commissione internazionalizzazione delle Imprese dell'Ordine commercialisti di Verona) e Charlotte Diers, della Business France, al seminario «Francia, dal vicino mercato europeo le opportunità di internazionalizzazione delle imprese del Triveneto», organizzato con Finest e Camera di Commercio di Verona. Nei primi nove mesi 2018, infatti, Verona ha esportato 797,7 milioni di euro di merci (+8% dello stesso periodo 2017), e importato per 561,1 milioni (6,8%). Eleggendo la Francia a secondo mercato per export (dopo la Germania, dove nello stesso arco di tempo, gli investimenti sono tuttavia diminuiti del 3,4%, scendendo a 1,4 miliardi) e terzo per import. «L'interscambio commerciale Verona-Francia», ha dichiarato Andrea Prando, vicepresidente della Camera di commercio di Verona, «registra saldo positivo fin dal 2006, da quando, cioè, l'export di prodotti e servizi scaligero verso il paese d'Oltralpe è andato progressivamente crescendo, decretando questo sodalizio come una leva davvero fondamentale per l'economia locale. A maggior ragione ora che la Germania, nostro primo partner commerciale, fa sentire il proprio rallentamento economico» ha sottolineato Prando. Tra i primi 10 prodotti scaligero di maggior appeal per i francesi troviamo le macchine di impiego generale e di impiego speciale (13,5%); la carne lavorata e conservata, ovvero prodotti a base di carne, che con gli altri prodotti alimentari pesa per quasi il 14%, mezzi di trasporto e componentistica per autoveicoli (12,7%). I cugini francesi apprezzano poi il fashion system made in Verona, che copre il 9,9% sul totale dell'export. © RIPRODUZIONE RISERVATA



**Marco Rubini, Alberto Righetti e Andrea Prando**